

Prolusione del Presidente

Un saluto ai signori e alle signore presenti in sala, ai rappresentanti di altre associazioni, alle autorità e a tutti coloro che ci sostengono, ai discenti vecchi e nuovi, e ai docenti, a cui va la nostra gratitudine poiché cuore motore della nostra attività didattica, senza i quali l'Unitre di Santa Maria Capua Vetere cesserebbe la sua funzione culturale.

Un doveroso ringraziamento va al nuovo dirigente scolastico dell'ITC L. Da Vinci, Prof. Antonio Fusco, che, nonostante la diffidenza iniziale di trovarsi dinanzi ad un'associazione socio-culturale all'interno del plesso scolastico, ha poi, pazientemente, dato ascolto alle nostre esigenze e accolto le nostre richieste, accordandoci fiducia e simpatia, insieme al Dirigente Amministrativo e al Consiglio Di Istituto.

All'ex dirigente Prof. Michele vigliotti, che con intuito lungimirante ci ha permesso di svolgere le attività accademiche già negli anni precedenti, alla sua sensibilità e vicinanza va un segno di riconoscenza e gratitudine.

Cari amici,

L'unitre di Santa Maria Capua Vetere inizia l'ottavo anno di attività, cinque dei quali, vissuti come sezione dell'associazione Provinciale e tre come organizzazione autonoma.

Siamo divenuti una realtà istituzionale della nostra città; non abbiamo velleità di sostituirci alle strutture accademiche presenti sul territorio, ma sarebbe interessante unire le esperienze, condividendo parte delle attività sociali e culturali.

Oggi è l'inizio del nuovo anno sociale e accademico 2013-2014, arricchito da numerose novità didattiche e di laboratorio. Sarà il Dott. Stanislao, a parlarne dettagliatamente in seguito, presentando i programmi e il sempre più nutrito corpo dei docenti.

Visto il successo degli scorsi anni, sarà dato ai laboratori e alle attività d'interesse generale, sempre maggiore spazio. Di certo, i nostri allievi non si annoieranno.

Un appunto, va ai nostri cari amministratori che sin dalla nostra nascita sono rimasti sordi alle nostre ripetute richieste per la concessione di locali adibiti alle attività

didattiche, nonostante la nostra volontà di contribuire all'arricchimento socio-culturale della città stessa.

Purtroppo, le amministrazioni succedutesi nel corso degli anni, hanno ignorato o non ben compreso l'importanza e la valenza sociale, che l'UNITRE potrebbe svolgere sul territorio sammaritano.

Tralasciando ulteriori polemiche, dobbiamo constatare, con non poco rammarico, che in questa città alcune associazioni vengono considerate più di altre, nonostante le finalità della nostra siano di carattere fortemente filantropico; né è dimostrazione il fatto che siamo stati capaci di dare alle persone, non più oberate dagli obblighi lavorativi, una prospettiva di vita più serena, e ricca di nuove esperienze culturali e sociali.

La socializzazione e la cultura, per l'unitre, è alla base delle attività svolte durante tutto l'anno accademico e, con l'inserimento di nuovi laboratori, proponiamo di stimolare ancora di più la mente degli associati.

Ricordo la parte più importante dell'art. 2 del nostro Statuto Nazionale, che così recita:

“L'associazione si prefigge di educare, informare, fare prevenzione nell'ottica di un'educazione permanente, ricorrente e rinnovata e di un invecchiamento attivo, promuovere la ricerca, aprirsi al sociale ed al territorio, operare un confronto ed una sintesi tra le culture delle precedenti generazioni e quella attuale, al fine di realizzare UN'ACCADEMIA DI UNIVERSITA' che evidenzia l'Essere oltre il Sapere”.

In base a ciò che è stato appena enunciato, ribadisco un concetto fondamentale:

- **L'UNITRE DI S.M.C.V. NON E' UN SEMPLICE CIRCOLO DOVE E' POSSIBILE TRASCORRERE QUALCHE SERATA GOLIARDICA, SENZA CONTINUITA' O IMPEGNO, PER POI RITORNARE ALLA MONOTONIA DELLA VITA QUOTIDIANA, UGGIOSA, SENZA STIMOLI, MA, ESSA E' IL CUORE PULSANTE DI ATTIVITA' SOCIO-CULTURALI CONTINUE. INFATTI, IL NOSTRO ANNO ACCADEMICO, CHE INIZIA A NOVEMBRE E TERMINA ALLA FINE DI MAGGIO, IMPEGNA GLI ISCRITTI PER QUATTRO O CINQUE GIORNI A SETTIMANA.**

Le esperienze specifiche che i docenti trasmettono ai discenti durante le lezioni e il dibattito che si viene a creare dopo, dà vita ad un arricchimento intellettuale e personale.

L'età avanzata diventa un nuovo inizio e stimola la voglia di apprendere, socializzare e tramandare alle nuove generazioni, vitalità, interesse e saggezza di vita vissuta.

Faccio presente che la nostra associazione UNITRE, Università delle Tre Età, non descrive una realtà solo territoriale, ma, anche nazionale ed internazionale, vantando sedi in Svizzera, Spagna, Argentina, Canada e Sud Africa.

Essa include oltre 300 sedi e un numero altissimo di iscritti.

La sede Principale di tutte le Università è a Torino, fondata circa 34 anni fa.

Noi rappresentiamo la seconda realtà, come sede, in provincia di Caserta. Per numero di iscritti e per attività socio-culturali, in questi tre anni di autonomia abbiamo raggiunto livelli ragguardevoli, in alcuni casi, eguagliando o addirittura superando altre sedi nazionali.

Ciò è stato reso possibile grazie alla faticosa collaborazione dei membri del direttivo che non si sono mai risparmiati nello svolgere il ruolo che hanno rivestito. Questo vale sia per i collaboratori attuali che passati.

Un lavoro certosino e caparbio durato sette anni, la sinergia ininterrotta con il gruppo dirigente, con i docenti e con l'accademia di umanità, composta da tutti i discenti, le attività sociali, ricreative ed assistenziali, hanno permesso all'associazione di emergere e raccoglierne i frutti e portarla tra le prime del territorio nazionale.

Ribadisco nuovamente, l'impatto che l'associazione ha sul nostro territorio ed esorto, ancora una volta, il Primo Cittadino (il suo rappresentante istituzionale) a non lasciarci soli nel prosieguo del nostro ambizioso progetto di migliorare la qualità di vita dei nostri cittadini non più giovani.

L'unitre deve essere considerata un valore aggiunto per la nostra città. Ritengo senza presunzione alcuna, che appoggiando semplicemente questa nostra richiesta, il sindaco insieme alle altre cariche istituzionali comunali, dimostreranno di amare la propria città e tutti coloro che si impegnano per il suo riscatto culturale e sociale.

Grazie a tutti, passo la parola al